

I provvedimenti per le zone terremotate

# APPELLO DELLA SICILIA alla solidarietà del Parlamento

Il testo del documento dell'Assemblea regionale consegnato da una delegazione alla Commissione speciale della Camera

Questo è il documento che, ieri a Montecitorio, la delegazione dell'Assemblea regionale siciliana, ha illustrato alla commissione speciale della Camera che discute il decreto che reca le prime provvidenze ai terremotati dell'isola.

La delegazione afferma il documento - nel ribadire la gravità del disastro che - nel gennaio e nell'autunno scorso - ha colpito vaste zone della Sicilia, rappresenta unanime l'urgente necessità - anche in considerazione del breve periodo di tempo di cui il Parlamento dispone prima della scadenza della legislatura - che vengano adottati i provvedimenti definitivi per la ricostruzione e la rinascita economica e sociale, appellandosi alla solidarietà del Parlamento che, in occasione del disastro del Vajont e delle alluvioni dell'autunno 1966, seppe esprimere concrete provvidenze.

Ciò solo, rappresentando la concreta garanzia della sollecita ripresa della vita nelle zone colpite, può arrestare il preoccupante fenomeno dell'esodo di decine di migliaia di cittadini.

A tal fine, i provvedimenti che l'Assemblea Regionale Siciliana invoca non dovranno essere inferiori alle provvidenze per il Vajont e le alluvioni dell'autunno 1966 e dovranno tra l'altro assicurare:

- 1) L'attuazione, a totale carico dello Stato, dei piani di ricostruzione secondo le direttive e le indicazioni dei piani comprensoriali urbanistici - previsti dalla legge regionale 27-1-68 - per la ricostruzione e delle imposte di riorganizzazione ed il riassetto degli insediamenti urbani, delle infrastrutture - particolarmente viarie - di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. A tal fine la delegazione auspica l'opportuno coordinamento con gli Organi dello Stato onde mobilitare le energie e le capacità della Nazione.

## Richiesto un impegno dell'IRI e dell'ENI per l'industrializzazione

La delegazione dell'Assemblea regionale siciliana chiede che si incontri con la commissione speciale che esamina i provvedimenti per le zone terremotate, ha affidato anche un documento consegnato ai gruppi parlamentari, in cui - mentre auspica la rapida adozione da parte del Parlamento di tutte le misure legislative necessarie ad assicurare la ricostruzione e la rinascita economica delle zone colpite da terremoti dell'autunno 1967 e del gennaio 1968, sulla base delle indicazioni prospettate ai presidenti del Senato e della Camera e agli onorevoli componenti la Commissione speciale della Camera dei deputati, richiama l'attenzione dei presidenti dei gruppi parlamentari sulla necessità che, coativamente alle misure legislative, gli enti di Stato, e in particolare l'IRI e l'ENI, siano sollecitati a contribuire con idonee iniziative allo sviluppo industriale della Sicilia.

Il processo ai mafiosi di Catanzaro

## Arrestato in aula un teste reticente

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 1. Per i carabinieri, sul conto di Pietro Torretta, non c'erano né «lagnanze», né «malinconie». Era una brava persona, dedita al proprio lavoro e alla famiglia. A parlare così è stato proprio lui, per tanti anni, aveva l'obbligo di seguire e controllare il capomafia palermitano e cioè il maresciallo Salvatore Farnelli, interrogato stamane dalla Corte d'Assise di Catanzaro. C'è di più. Il Torretta dopo l'uccisione di Pietro Garofalo e Girolamo Conigliaro, avvenuta il 19 giugno 1963 nella propria abitazione, rimase, per così dire, latitante per otto mesi. Si è scoperto stamane che per tutto quel periodo di tempo Torretta rimaneva confinato in un nascondiglio nell'abitazione della sorella, divisa dalla caserma da un semplice muretto.

Dal nostro corrispondente

Ma, nella difesa del temuto capomafia palermitano che la Corte deve giudicare per cinque delitti oltre che per associazione per delinquere, l'uomo di legge, che oggi è in servizio a Messina, è andato oltre. Egli, infatti, senza che il Presidente giudice facesse esplicita richiesta, ha precisato che i portieri delle abitazioni vicine, quella sera dell'uccisione, da lui interrogati, dichiararono di non aver visto nessuno e di non aver notato nulla di strano.

Dal nostro corrispondente

Si discutono le proposte della CGIL per la Sicilia

Per il 12 di oggi, venerdì, è fissato a Roma un incontro tra il ministro del lavoro e le Confederazioni del lavoro per esaminare le richieste avanzate dai sindacati in favore delle popolazioni vittime del terremoto in Sicilia.

Dal nostro corrispondente

Cagliari: dibattito su Cuba

Alle ore 19,30 di oggi, nella sala del Centro di Cultura democratica, in via Donizetti, 5, il prof. Pio Baldelli, incaricato di storia e critica del cinema all'Università di Cagliari, introdurrà un dibattito sul tema: «Il convengo culturale dell'Avana e i problemi dell'America Latina».

## RITORNO NEL SUD / Quello che la TV non ha voluto dire



# Povertà è il vero volto della Lucania



Bambini di Aliano, uno dei comuni più depressi del Mezzogiorno. A destra: un particolare dell'abitato di Pomarico (Matera). Nella foto sopra il titolo: questi sono i mezzi di trasporto nelle campagne lucane

La prima puntata dell'inchiesta televisiva sul Sud è stata dedicata alla Lucania. Anche qui le telecamere (forse più di quanto non sia stato fatto nella puntata susseguente dedicata a Gela, Brindisi e Taranto) non hanno potuto nascondere il fallimento della politica di industrializzazione seguita dal governo nel Mezzogiorno. Ma già questa prima puntata aveva mostrato tutti i difetti che si sarebbero poi accentuati nella seconda trasmissione curata da Sabel. Non una sola parola infatti è stata detta sulle condizioni incivili in cui è costretta a vivere la Lucania, l'abbandono in cui si trova la sua gente. Non una parola sugli assegnatari e i contadini derubati da ignobili speculatori.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 1

Ha la testa di Giano, l'antica divinità della pace e della guerra, la Lucania d'oggi, con due facce: c'è chi non mostra solo una, quella dei mutamenti avvenuti negli ultimi anni e allora, come ha fatto Virgilio Sabel nella sua prima trasmissione televisiva «Il sud dieci anni dopo» percorrendo le strade facili, e punta riflettori sul Mezzogiorno e sulla Valle del Basento, dando così l'arrivo alle prime sparate elettorali. Nascondendo però i mille problemi aperti dall'efficienza capitalistica e dall'aggressività della politica del MEC nelle zone di sviluppo agricolo. L'altra faccia, quella che hanno voluto nascondere dietro una cortina di tagli e di omissioni, mostra invece l'immagine reale di una regione ancora mortificata da ritardi e squilibri, dall'abbandono, salassata dall'emigrazione, mortificata dalla disoccupazione.

Ed è appunto questa realtà che Sabel non ha visto, la Lucania industrializzata in cui mancano scuole e strade, priva di servizi, ospedali, assistenza, collegamenti, dove si continua ad emigrare per mancanza di lavoro, dove i due terzi delle popolazioni vivono come mezzo secolo fa, con i problemi di cento anni fa ancora insoliti e aggravati, ormai traumatizzati dalla stratificazione contro la quale si è rivelata impotente la politica degli incentivi, dei premi, dei sussidi.

È stato facile per il regista degli «orecchini da cento lire» fare la carrellata rapida, veloce, sulle zone della pianura jonica popolata da oltre quattrocento famiglie di assegnatari. Quello che però Sabel non ha detto è nella storia non ancora scritta di dure lotte che si bravano le mani, non proponendo alcuna alternativa.

Nel tentativo di sfrattarli dalle case occupate

## Nuovo intervento della polizia contro i baraccati di Cagliari

Manifestazione davanti all'abitazione del sindaco - Il primo cittadino non riesce ad ottenere una risposta dal presidente dell'IACP - Aperta l'istruttoria contro 128 capifamiglia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 1. La polizia è ancora tornata alla carica contro gli «abusivi» del quartiere CEP: l'operazione, anche stavolta, si è dispiegata contro una sola famiglia, evidentemente per intimidire le altre 143 ed indurle ad abbandonare gli appartamenti occupati circa un mese fa. Le donne e i bambini, come nelle altre occasioni, alla vista delle pantere della polizia, hanno fatto barriera con i loro corpi attorno alla casa presa di mira dagli agenti. Questi ultimi sono stati costretti a ripiegare.

Fallito il nuovo tentativo di sfratto, intere famiglie si sono dirette verso l'abitazione del sindaco de Magistris, dove hanno inscenato una manifestazione di protesta. In quel momento il sindaco si trovava nel Comune per presiedere una riunione della commissione per i piani particolareggiati. Il consigliere comunale comunista ign. Enrico Montaldo, che fa parte di quella commissione, nel corso di un breve colloquio con il dott. De Magistris, lo informava che gli «abusivi» del quartiere CEP non intendevano effettuare una dimostrazione ostile nei suoi confronti, ma chiedevano soltanto un fermo intervento per convincere i dirigenti dell'IACP a non procedere con le denunce contro 144 capi famiglia.

Il sindaco, rispondendo al compagno Montaldo, ha affermato di essersi interessato della questione presso il presidente dell'IACP, il quale non è neppure degnato di rispondere. Evidentemente la pressione esercitata dalla Giunta comunale DC-PSU è debole. In realtà, non vi è nessuna volontà di portare avanti una campagna per risolvere la crisi degli alloggi a Cagliari, esplosa in forme drammatiche dopo che centinaia e centinaia di senza

Dalla nostra redazione

rina, Pirri e Monserrato, in quanto risultano già affittate dai proprietari. È pertanto auspicabile un atto di giustizia che eviti ad una massa di cittadini indigenti di finire sulla strada.

Il prefetto ha risposto che «la situazione è delicata ed è problematico trovare una conclusione che contemperi le esigenze degli abusivi con gli interessi degli assegnatari». Ad ogni modo, «l'intera questione è ora nelle mani della Magistratura: si tratta di attendere le decisioni».

Una soluzione, in effetti, si può trovare: basta prendere in esame le proposte avanzate dal PCI, che sono, crediamo, le più eque ed obiettive, nociuto il diritto di vivere in case civili.

Giuseppe Podda

D. Notarangelo

Mostra d'arte

Alberto Bardi al circolo «Rinascita» di Matera

MATERA, 1. Il circolo Rinascita, ormai altamente impegnato in un vasto dibattito culturale sui maggiori temi e problemi di interesse storico, artistico ed economico, ha allestito in questi giorni a Matera una mostra di Alberto Bardi, uno dei pittori italiani indubbiamente più attivi nella ricerca del linguaggio moderno e vivace delle nuove tendenze della pittura d'oggi.

Lutto

CAGLIARI, 1. Il presidente dell'ordine regionale dei giornalisti dott. Franco Porru, direttore dell'«Informatore del lunedì» e vice direttore dell'«Unione sarda» è stato colpito da un grave lutto per la morte del padre comm. Luigi Porru. Al collega Porru, in questo doloroso momento, vadano le più sentite condoglianze de l'Unità.